

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Lunedì 6 Maggio 2013

Numero IX—2013

Tirreno -...N'do ce pare: Roma-San Benedetto? "Sèè! Bella pè voi...!"

N'do ce pare!

Chi a Contigliano, chi sul Terminillo, chi in Sabina, chi a San...Trodoco: Il tradizionale appuntamento di inizio Maggio scatena la fantasia dei Turbikers...



Riccardo Trazzi e Alessandro Tomei ad Antrodoco

Le indagini non fermano l'inciucio!

Carrino denuncia lo scandalo "dei Due nipoti" mentre in anonimo arrivano foto ritraenti passaggi di contante... E' scandalo senza precedenti!!!

Pietrangeli: Feriolata sulle vie di San Francesco

Feroli guida un gruppo eroico, "con lo spirito dei viaggiatori senza tempo"



Sul Terminillo innevato

Luzi e Del Signore scalano il Terminillo ancora innevato: magnifica scalata in un paesaggio da fiaba!



L'ultima rosa di Charly

Tra le muraglie di neve, L'Angelo della Montagna sgretola i rivali e conquista il suo ultimo Giro.



L'occhio del presidente



Superando le difficoltà si conosce se stessi!

Carissimi, sabato alla Turbilonga "Tirreno Adriatico" eravamo in 32!!!

In pratica, la metà del gruppo...ha fatto...sega! Qualcuno...magari...il ponte! Comunque, c'è chi stà peggio di noi!

Bando alle chiacchiere e facciamo il

salite (15 km) ad una pendenza media del 5%.

Il Percorso stabilito che il gruppo doveva fare, era di raggiungere ANTRODOCO e dopo una sosta di ristoro fare ritorno per la stessa strada, percorrendo 130 km. Questo sarebbe stato l'obiettivo medio da raggiunge-

SIGNORE, ndr) hanno provato a raggiungere Sella di Leonessa ma a un chilometro dalla vetta hanno dovuto fare dietro-fronte per causa neve! SCATTEIA, ATERIDO e DE PRADA hanno fatto un giro alternativo senza raggiungere Rieti; BUCCI, PIETRANGELI e ROSSI si sono uniti al gruppo



Flash di una giornata spensierata: il Presidente attorniato dai Turbikers ad Antrodoco

punto su questa Turbilonga valevole per la COPPA G.F. TURBIKE, COPPA FEDELTA' E COPPA COMBINATA. E' stata una bella e lunga pedalata che il gruppo ha affrontato turisticamente, percorrendola in gruppetti di pari valori e alla fine si è stati in bicicletta 6 ore! La tanto discussa via Salaria nuova ha consentito a tutti gli "A2" presenti di raggiungere Rieti in 2 ore ad una media di 23 km/ora, cosa impossibile da raggiungere su altre strade se consideriamo le due lunghe

re e lo hanno fatto: DI GRAZIA, DEGL'INNOCENTI, CESARETTI M, ROTELLA, MARCHETTI, ROMAGNOLI, RINALDI, ORLANDO, CECCANTI, CARRINO, DI STEFANO, TRAZZI, POGGI, TOMEI, MALTESE, CUCU, MATTEL, CASTAGNA e CESARETTI Alessandro, mentre il percorso massimo potrebbe essere stato un allungamento oltre Antrodoco o altre direzioni da Rieti. Così, il grosso del gruppo ha percorso i 130 km fino ad Antrodoco, formando tre gruppetti; LUZI ed un suo amico (Riccardo DEL

dei "Cinque" venuti in bici da Roma: RUSSO G, PETRELLA, FERIOLI, GOIO e SCOPPOLA e dopo Rieti hanno percorso la via Ternana raggiungendo GRECCIO e di lì CONTIGLIANO per poi salire FONTE CERRO e discendere a COTTANELLO, infine raggiungere passo Corese dalla S.S.313.

130 Km per BUCCI, PIETRANGELI e ROSSI ma 190 per i "Cinque intrepidi" fondisti Turbike!!! L'attribuzione dei punti verrà valutata in base ai KM/Dislivello e tutti potranno leggerla nelle classifiche di G.F.

Insomma, è stata una pedalata notevole

che ha permesso a tutti di valutare le proprie possibilità in occasione dei futuri impegni ciclistici!

Certamente qualcuno avrà avuto difficoltà nel percorrere i km finali e sarà rimasto deluso della propria performance, ma io dico che è normale avere difficoltà quando si percorrono distanze superiori alle solite, l'importante è superarle ed arrivare perché solo così si impara a conoscere se stessi!!!

Marcello Cesaretti



Ciclovagando



Vi racconto la Feriolata!

8 mitici avventurieri a Greccio sulle strade di S. Francesco!

Giornata calda e assolata, di buon mattino siamo in tanti al consueto appuntamento a Passo Corese: tutti in trepida attesa di avere notizia della fiamminga di spaghetti che Ezio Rinaldi aveva annunciato (sul forum) di voler offrire. Cupa desolazione!! Il buon Ezio non ha ottemperato all'ammirevole proposito!!!

E allora che si fa? Si va comunque ad Antrodoto? Giunge sottocchi la notizia della "feriolata": si va con lui a Greccio? Si ma lui? Andò stà? Se né già andato? Come al solito con la sua fissa della puntualità!!! (ma come campa uno così in Italia? Ma perché non si trasferisce in Svizzera?) All'inseguimento! Partiamo io ed il buon Peppe Bucci, per la strada si unisce Giulio Rossi, ci mettiamo un pò ma verso la fine dell'ascesa di Ornarò riprendiamo i cospiratori: insieme al Ferioli in tenuta anonima biancazzurra,

c'è Marco Petrella, Alessandro Scoppola, Gabriele Russo e Sergio Goio. Giunti al bivio nei pressi di Rieti si decide così di girare tutti insieme e di avventurarsi verso Greccio. Formiamo una gruppetto strambo, poco omogeneo ma che subito si dimostra insolitamente ben amalgamato.

C'è Giulio Rossi che mangia sempre, si mette in coda dietro a tutti e inizia a ruminare, macinando di tutto (c'è chi giura di avergli visto mangiare in bici un piatto di cannelloni). Alle soste ne approfitta sempre per mangiare, dove prende il cibo non è dato a sapersi, dove lo mette poi? Bho! C'è Scoppola che appena inizia la salita parte in 4rta, supera tutti e quando ti aspetti di non vederlo più...invece ecolo là,



La piazza di Greccio..

rimane lì davanti, alla stessa velocità di chi sta dietro, solo 30 metri avanti. Una volta vabbè, 2 vabbè, 3, 4, 5 volte e poi ci si chiede: ma che forse Sergio, all'amico tuo, gli hai fatto qualcosa di male? C'è qualcuno che puzza? Certo Peppe è brutto

forte ma addirittura tanto da decidere di farsi tutta la strada da solo?

Poi c'è Ferioli con una bizzarra maglia con la quale vuole dimostrare a tutti che lui ha fatto il giro della Puglia. Tira fuori le sue cartine e ci guida per le strade nel tentativo di raggiungere Greccio. Un mito, non sbaglia mai (anche perché se succede non lo ammetterebbe mai).

Peppe Bucci oggi invece ha la vena romantica: ogni 2 minuti ti indica un cazzo di paesino o una casetta, un alberello come tutti gli altri, che magari ha visto 1000 volte, solo che oggi è bello. E il prato là, il fiorellino lì, la casetta bianca lassù...oggi è sensibile, vede il bello dappertutto! Beato lui.

Poi c'è Marco Petrella, o almeno c'è fino a Contigliano. Dopo il suo fantasma stravolto, con lo sguardo fisso e allucinato ha vagato insieme a noi in bicicletta. Era anche un po' scorbuto! Poi c'è Sergio Goio: lui è un atleta, all'inizio della salita per Greccio sembra possa divorare la strada e lasciare tutti dietro ma ciò non accade e lo ritroviamo lì a soffrire insieme a noi con il fiatone grosso. Ma alla fine del giro, dopo oltre 100km di strada e quasi 2000m di disli-



A Greccio, panino con il prosciutto e... S. Francesco e la Rivoluzione francese

Segue da pagina 3

vello, quando invece te lo aspetti cotto stracotto, eccolo li sgambettare, scatta, aggredisce la strada e semina tutti!!! Mah! Avrà cambiato spacciatore?

Infine c'è Gabriele Russo: qui si potrebbe raccontare molto ma mi limito a riportare solo quanto accaduto a Greccio. Siamo tutti insieme, seduti, a mangiare il panino con il prosciutto nella piazza del paese e lui se ne esce chiedendo: "Ma secondo voi quanto tempo ci ha messo S.Francesco a convertirsi da quando si è spogliato di tutto quello che aveva?". Silenzio imbarazzato, si cerca di far finta di non aver sentito, ci si chiede cosa possano avergli messo dentro al panino ma lui insiste: "E voi lo sapete quanto è durata la Rivoluzione francese?". Sguardi imbarazzati, che cazzo c'entra? Boh, poi, però, per fortuna, quel genio di Ferioli interviene e riporta la discussione nella giusta dimensione culturale chiedendo a Petrella: "Come mai hai comprato 2 banane?" e Marco: "Perché una la mangio!!". Che poesia!

Insomma che dire altro della nostra uscita in bici di oggi? In totale 128km, con oltre 1800m di dislivello, per strade molto belle e, tolto il primo tratto di Salaria, senza traffico, ma la cosa più bella è come l'abbiamo vissuta: tutti insieme, aspettandoci sempre, con lo spirito dei viaggiatori, degli avventurieri senza costrizioni di tempo. Ed ecco la sosta nello stupendo paesino di Greccio, il panino preso all'alimentari anni '70, la ne-

cessaria sosta geriatrica, il pit stop al bar, le chiacchiere e le risate.

Nel pomeriggio le prime dichiarazioni comprensibili di Marco Petrella dopo aver strappato al fantasma il controllo del proprio corpo sono state: "Sono bruciato dal

sole, cammino come un vecchio di 90 anni, non riesco a dormire...ma mi sono proprio divertito !!!".

Roberto Pietrangeli



Dentro il piccolo alimentari di Greccio.



En danseuse



Un Sabato da incoriciare



Peppe Bucci al parcheggio di Passo Corese

Appuntamento ore 8 (tassativo) Passo Corese abbracci e saluti con tutti intanto sulla Salaria sfrecciano gruppi di ciclisti diretti a S. BENEDETTO, incontriamo molti amici del Velo Roma impegnati in una tappa sociale.

Si parte puntualissimi ore 8,30 alla spicciolata ma ben visibili con le nostre maglie GIALLE direzione Antrodoco. IO PIETRANGELI e ROSSI GIULIO nei pressi di RIETI raggiungiamo il BUON FERIOLI in compagnia di Petrella, Russo, Goio e Scoppola ci invitano ad andare con loro a GRECCIO.

Giro bellissimo salite dure ma affascinanti compagnia eccezionale insomma un sabato da incoriciare nonostante i 130 km con circa 2000 m. di dislivello. A Greccio sosta con grosso panino con prosciutto e banane (per via orale) mentre Gabriele ci interrogava sulla conversione di San Francesco con scarsi risultati.

Il rientro a Passo Corese ci ha trovati stanchi ma soddisfatti, ritroviamo Luzi che per sgranchire un pò le gambe con un suo amico è salito a prendere un pò di NEVE sul TERMINILLO. RAGAZZI il Turbike è tutto questo è MOLTO DI PIU' Un grazie a tutti!

Peppe Bucci
"il Marsicano"



Ciclovagando



Verso San... Terminillo del Tronto!

Vi starete sicuramente domandando dove possa mai trovarsi questa località...ebbene si, perché è bastato davvero poco per mettere in seria difficoltà la scelta di due giovani ciclisti partiti da Passo Corese e diretti verso la vetta del Monte Terminillo...la vicenda si è svolta lungo il percorso che da Passo Corese arriva a Rieti, quando i due giovani hanno messo piede a terra per fare un bisogno, ma soprattutto per prestare aiuto ad un loro collega ciclista rimasto in panne a causa del malfunzionamento del contattachilometri...e sappiamo benissimo che quando ad un ciclista non funziona più il contattachilometri per lui è la fine...cmq ecco che da lontano una donzella si avvicina con aria piuttosto provocante, chiedendo ai ragazzi se facessero parte del gruppo che era diretto a San benedetto del Tronto...purtroppo non era quello il loro programma della giornata, anche se avrebbero voluto accettare volentieri l'invito...

Cmq giunti ai piedi del gigante ha inizio la scalata, ed è proprio qui che dopo appena un paio di km il giovane del gruppo

Turbike di Roma inserisce il turbo e si lascia alle spalle il compagno d'avventura...sarà stata la pasta della mattina, o magari la banana del fruttivendolo...chissà se l'avrà mangiata tutta veramente per andare così forte o invece...vabbè, lasciamo all'immaginazione...se la prende più comoda invece l'altro ciclista che, dato il poco allenamento invernale, sale con passo regolare, con la speranza magari di incontrare qualche bella giovane ciclista alla quale dare una spinta...ma ironia a parte è giusto dare il proprio valore alla bellezza di questa natura che spesso è stata arrivo di tappa del Giro d'Italia...nel lontano 2003 il grande Marco Pantani soffrì molto questa salita: non era più il Panta degli anni d'oro come tutti sappiamo, ma solo chi ama e pratica questo sport è in grado di capire la sensazione che si prova quando si raggiunge la vetta dopo km e km di sofferenza...una giornata indimenticabile: 140 km, 5:30 h e 3 cestini di fragole...



Riccardo Del Signore, futuro Turbike...?

Riccardo Del Signore



L'ultimo km chiuso per neve non guasta una fantastica scalata



“Mister X”



Alla ricerca dell'inciucio...

Una poltrona per due

Il nostro reporter già minacciato di morte dalle Mafie del Turbike trova ancora il coraggio di fare una denuncia sconcertante di certi “Inciuci” che accadono regolarmente dentro il gruppo.

Dalle ombre del passato ecco riemergere un secondo nipote del Presidente e porta il suo stesso cognome: un parente stretto, ma quanto stretto? Al primo test di ingresso, fatto dal Presidente, ce lo troviamo in categoria A2, ma lui starebbe benissimo in una categoria ben superiore, come d'altronde il primo nipote; ma il Presidente preferisce non strapazzarli, o meglio: non farli strapazzare i suoi nipoti; e così li inserisce di diritto dentro la più “Tapasciona” delle categorie: la A2, in maniera che così possano vincerla con estrema facilità; ma con questo nuovo inserimento parentale, nella stessa categoria, si pone una questione di non facile

soluzione per il nostro amatissimo Presidente: dal momento che già c'è un suo primo nipote, che sta già dominando la categoria, per aver vinto tutte le tappe fino ad oggi disputate, come farà a garantire la stessa posizione in classifica ad entrambi?

In verità, il nostro Presidente ha già ricorso al disinvolto meccanismo messo a punto dal più grande manipolatore di classifiche di tutti i tempi per risolvere questioni di questo tipo; farà lo stesso anche stavolta? O ci riserverà una soluzione del tutto inedita?

Come farà a far sì, che siano in due, “e non di rado suoi nipoti”, a sedere sulla stessa poltrona, quella più alta, se pur della più “tapascionica” delle categorie?

**Enzo Carrino, alias
“guerrierodalferocipiglio”**



Enzo Carrino, reporter “anti-inciuci”



Già denunciati in passato, continuano i fenomeni di “nepotismo”: Trazzi e Cesaretti, coinvolti nello scandalo!



“Mister X”



Alla ricerca dell'inciucio...

Ancora torbide storie interessano il Turbike!

Ancora segnalazioni, prove, foto compromettenti, illazioni, il Turbike è sempre più coinvolto in loschi affari e torbide macchinazioni. Le ultime indi-

screzioni pervenuteci da ambienti ben informati hanno portato alla luce una foto in cui il Presidente Cesaretti addirittura consegna dei soldi (si

vedono distintamente da 50 euro) al Capitano dei Bufali Roberto Pietrangeli. Perché costui sarebbe sul libro paga del Presidente? Quale turpi inganni e raggiri starebbero dietro questo passaggio di denaro?

Oltre a questo fatto sta lentamente affiorando un dubbio circa l'identità di Giulio Rossi. Lui ed il sedicente De Prada,

secondo fonti ben informate, sarebbero in realtà la stessa persona!! Il dubbio era già venuto a tanti, basta guardare la loro immagine per rendersi conto della strana somiglianza ma, anche se uno dei due (il De Prada) avrebbe manifestato una leggera inflessione spagnola (facilmente riproducibile per confondere le acque), la quasi certezza circa la comune

identità è venuta quando ci si è chiesti: ma qualcuno li ha mai visti insieme? La risposta: NESSUNO è ben più di una prova.

Anonymous

(R.P.)



Passaggio di denaro contante!!



Uno è il sedicente Giulio Rossi

l'altro dice di chiamarsi De Prada.

Sono 2 persone diverse o sono la stessa persona?

Qualcuno li ha mai visti insieme?.

Nonostante indagini e denunce si continua ad inciuciare!

Le denunce si susseguono, ma ormai senza pudore i Turbikers continuano a perseguire i propri interessi...

Nella foto, Carrino riceve da Cesaretti un "fifty" e sembra controllare la validità della banconota





Frammenti di storia



Giro 1959: capolavoro sul Piccolo San Bernardo

Al Giro d'Italia 1959 partecipavano tutti i più forti.

A Rik Van Looy il primo acuto, con una strepitosa volata sul rettilineo di Salsomaggiore; poi Jacques Anquetil, nella cronometro svoltasi sempre nella stessa cittadina termale, dove Gaul giunse ottavo a 1'30"; ma il giorno dopo, da Salsomaggiore si arrivava all'Abetone, e l'assolussemburghese mise subito sul piatto le sue intenzioni, conquistando la tappa e la maglia rosa.

Sgretolò gli avversari uno ad uno, con una condotta quasi irridente.

L'ultimo a cedere fu proprio Van Looy che, per sfatare la sua fama di corridore adatto solo alle corse in linea, si era andato appositamente a preparare alla Vuelta di Spagna: cercò in tutte le maniere di contrastare il passo elegante dell'Angelo della Montagna, ma quel giorno nemmeno il sole ed il caldo, solitamente i suoi nemici più



Momento decisivo: Gaul si toglie di ruota Massignan e va a vincere in solitaria

temibili, poterono frenare la furia agonistica di un Charly Gaul strepitoso. Dopo quella tappa la sua popolarità qui da noi divenne pari a quella di un campione italiano, era più famoso che nel suo Lussemburgo e ci fu chi chiese di dargli la cittadinanza. Marcel Ernzer, che con Gaul ha compiuto praticamente tutta la carriera, lo aveva sempre detto: "In Italia Charly è come un dio: la gente impazzisce per lui!"

Con Gaul in rosa, il Giro arrivò a Roma,

in una tappa in cui i corridori trovarono quel gran caldo che la fece definire la tappa della sete. Qui, Anquetil, lo attaccò senza mezze misure, ben conoscendo quanto il sole lo facesse soffrire, ma Gaul rispose da par suo: la sua squadra si sciolse al fuoco incrociato di Faema e Fynsec (le squadre di Van Looy ed Anquetil) ed alla fine rimase davanti un quintetto composto dai tre capitani, Haevenaers (compagno di Van Looy) e Delberghe

imbattuta fino agli anni novanta (con ben altro asfalto e ben altri materiali, un mostro).

Charly però era preoccupato, e se ne lamentava apertamente, per l'inefficienza della sua squadra che lo stava costringendo a correre da solo contro tutti. Ciò successe prima nella Napoli-Vasto, dove ad attaccarlo fu Nencini (Gaul fu anche coinvolto in una caduta e dovette personalmente ricucire il gruppo) poi a San

Marino dove lo attaccò Anquetil, approfittando di uno dei soliti momenti di amnesia del lussemburghese e guadagnando preziosi secondi, poi ancora Anquetil a Bolzano insieme a Van Looy e Poblet, approfittando di una foratura di Gaul. Al traguardo di Bolzano, nonostante un grande Gaul sempre alle prese con il ginocchio infortunato, la maglia rosa passò così sulle spalle di Jacques Anquetil, con Van Looy a 1'37" e Gaul a 1'48".

Una mazzata per Charly, che era stato in rosa per

(compagno di Anquetil). Dei cinque, sul prestigioso traguardo della capitale vinse Van Looy ma Gaul, da solo, si era difeso bene.

Due giorni dopo, il Lussemburghese, anche se infastidito da un forte dolore al ginocchio sinistro, vinse addirittura con regalità la cronoscalata del Vesuvio, rafforzando il primato in classifica: nonostante le non perfette condizioni fisiche, fu capace di correre gli otto chilometri ad una media record così forte, da rimanere

dodici giorni.

Segui poi la cronometro di Valle Susa, 51 chilometri dove lo specialista Anquetil non si smentì, vincendo con 1'20 su Baldini, 1'49" su Ronchini e 2'01" su un sempre in piedi Charly Gaul che quella sera, mancando solo tre tappe alla fine del Giro, rendeva in classifica quasi 4' al Francese.

Anquetil era dato ormai come strafavori-

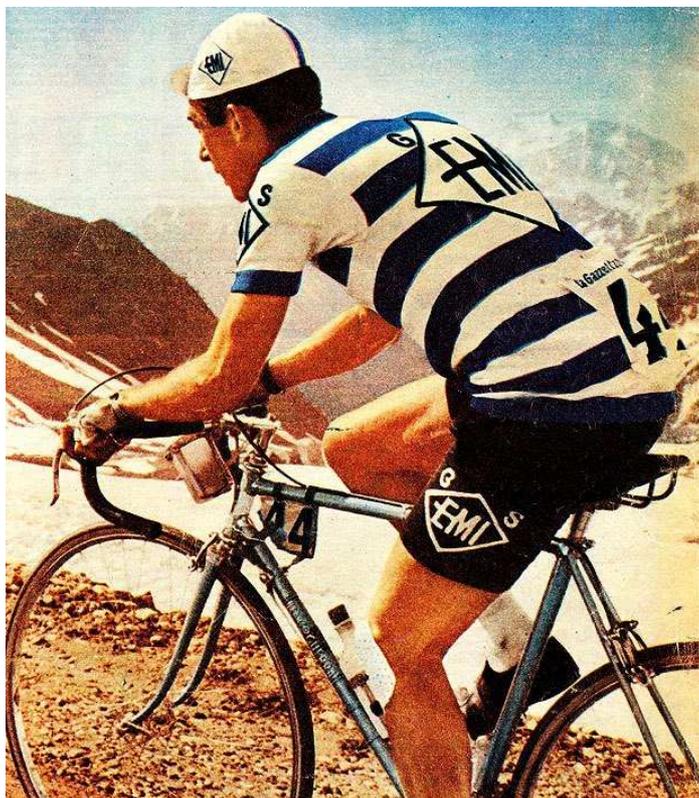
Segue a pagina 9

Segue a pagina 9

to, ma ancora una volta gli osservatori si sbagliarono. Arrivò infatti il tappone Aosta-Courmayeur, la frazione del Monte Bianco con le montagne innevate quel giorno illuminate dal sole. Prima della partenza, Gaul strizza l'occhio ai compagni di squadra, litiga con i meccanici per i rapporti e

Montagna dapprima supera il Gran San Bernardo camuffato nel gruppo, poi anche sulla Forclaz si nasconde dietro agli altri, infine letteralmente esplose sul Piccolo San Bernardo. Con l'ennesimo assolo di classe purissima sui 296 chilometri di quella tappa infinita, quando tutti pensavano che avesse ormai perso il Giro e a soli cinquanta chilometri dal traguardo, Gaul innesca una danza che solo lui può ballare. Scollina sul Piccolo San Bernardo con l'10" su Massignan, 2'35" su Battistini, 3'35" sul tedesco Junkermann, 4'50" su Nencini e via via gli altri fino ai 6'10" di Anquetil. Nella successiva discesa poi si difende senza problemi, fino a giungere a Courmayeur in perfetta solitudine

Il piccolo Charly ha scolpito una delle più limpide pagine della storia del ciclismo. Alla fine di quella tappa era di nuovo il padrone della maglia rosa. Il giorno dopo, al Vigorelli di Milano, fu incoronato per la seconda volta, tra un tripudio di folla festante ed esaltata da quella impresa (con Anquetil secondo a 6'12"). Egli personificava le fantasie della gente sul ciclismo di quei tempi: discontinuo, stravagante, poco incline agli atteggiamenti normali di un campione,



Solo al comando tra le cime innevate: un mito assoluto!

a ventisei anni e mezzo aveva vinto due Giri ed un Tour. "Un fenomeno" ripeterono gli storici rivali, i dirigenti Learco Guerra ed Alfredo Binda. La sua vendetta di classe, sul Giro sfuggitogli per una banale pipì nel 1957, era fatta.

Dopo un altro terzo posto alla Grand Boucle nel 1961, smette una prima volta di correre nel 1963, per tornare nuovamente a pedalare nel 1965, ma l'assenza di risultati lo spinge al ritiro definitivo.

Fu un Campione da corse a tappe. Ha partecipato a dieci Tour de France terminandone sette con una vittoria e due terzi posti, vincendo 10 tappe, indossando 10 maglie gialle e trionfando in due classifiche finali del Gran Premio della Montagna. Sette i Giri d'Italia con due vittorie, due terzi e

due quarti posti, 11 tappe vinte, due classifiche del Gran Premio della Montagna e 20 maglie rosa. Completano il suo palmares tre Giri del Lussemburgo, un Giro delle Sei Province e un Giro del Sud Est. Memorabile il terzo posto nel mondiale del '54 sul Sachsenring (dopo Bobet e Scherer). Per sei anni fu campione nazionale e nel '58 gli fu assegnato il Trofeo Gentil.

Per più di trent'anni Charly Gaul ha fatto perdere le sue tracce. Ha gestito una birreria, ma con risultati disastrosi, e ha avuto problemi con l'alcool. Uscito dal periodo buio in cui era caduto, ha lavorato per diversi anni al Museo dello Sport lussemburghese. L'ultima occasione in cui è apparso pubblicamente fu ai funerali di Marco Pantani, a Cesenatico. Morì il 6 dicembre 2005, due giorni prima del suo settantatreesimo compleanno, a causa di un'embolia polmonare nell'ospedale del Lussemburgo, dove era ricoverato da una decina di giorni a causa di una caduta nella sua casa di Itzig.

Roberto "Bomber" Rotella

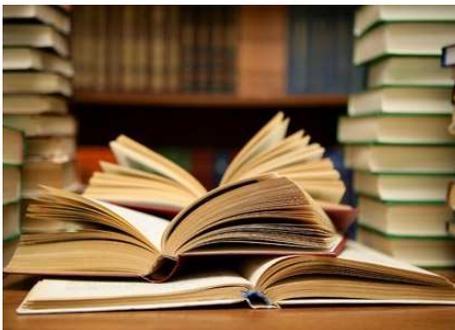


Con la gloriosa divisa dell' "Emi"

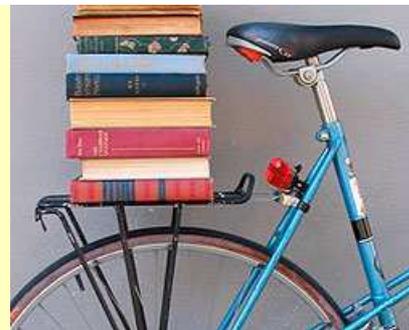
per la preparazione della bicicletta, è scortese con i giornalisti che gli domandavano quali fossero le sue intenzioni, si rifiuta di firmare autografi. I più anziani presenti commentarono: "Come Bartali quando andava forte: quello oggi fa una strage". Ebbero ragione: l'Angelo della



Domina la cronoscalata del Vesuvio



Miscellanea



Di tutto un po'...

Sono Letta ...Enrico Letta ...risolvo problemi ! (mi sembra di ricordare :sono Bond...James Bond),Speriamo!!!(la Maglia Nera);

La pubblicità è funzionale alla n/s Società, anche se si potrebbe farne a meno ;

Berlusconi? Se avesse le tette sarebbe pronto a fare anche l'annunciatrice televisiva(E.Biagi);

Fare il bagno nella vasca è di Destra,fare la doccia è di Sinistra (cantava Giorgio Gaber);

La struttura morfologica di Coppi ,se permettete,sembra una invenzione della natura per completare il modestissimo estro meccanico della bicicletta (Gianni Brera);

Il grande Airone ha chiuso le ali! (Orio Vergani) in occasione della morte del Campionissimo nel 1960;

Un solo uomo al comando,la sua maglia è bianco celeste,il suo nome è Fausto Coppi ! (Mario Ferretti collegandosi per la radiocronaca RAI della Cuneo-Pinerolo,terz'ultima tappa del Giro d'Italia 1949)...quando la radio ci faceva immaginare e vedere molto di più della televisione attuale;

Gli Italiani sono un popolo di sedentari;Chi fa carriera ottiene una poltrona ! (Gino Bartali);

Il bene si fa ma non si dice (Gino Bartali);

Alla Madonna ho promesso che avrei fatto le cose per bene,perchè tutto quello che faccio ,lo faccio a nome Suo;E così Lei è stata attenta a non farmi sbagliare (G. Bartali dopo una sua grande impresa sulle Alpi);

Oh quanta strada nei miei sandali/ quanta ne avrà fatta Bartali/quel naso triste come una salita/quegli occhi allegri da italiano in gita.....e vai che io sto qui ed aspetto Bartali/ scalpitando sui miei sandali/ da quella curva spunterà/ quel naso triste da italiano allegro (da Bartali di Paolo Conte);

La libertà procura guai,la mancanza di libertà procura tragedie (Francesco Merlo);

Chi ha il coraggio di ridere è preparato per affrontare il mondo (Giacomo Leopardi);

Il Detassatore Cortese (Gianni Letta);

El silencio es una discusion hecha con otros medios (il silenzio è un dialogo fatto con altri mezzi) (El Che Guevara);

Ho vissuto come ho voluto ,come mai io sia morto io non lo so! (iscrizione su una tomba romana);



Claudio Scatteia

Claudio Scatteia
"la Maglia Nera"



Come
Eravamo...



Alti e bassi di un campione...



Lo sport, si sa, vive alti e bassi. E la regola non fa eccezione nemmeno per i campioni:

A sinistra vediamo un Peppe Bucci tutto grinta ed entusiasmo nella discesa del Passo Gardena (Maratona delle Dolomiti 2008)

Sotto, invece, la grinta del campione sembra essersi esaurita e aver lasciato il posto ad un profondo senso di malinconia, stile Giacomo Leopardi sul Monte Tabor...



Scatti matti

